

Sindacati divisi. Camusso: l'intervento del Governo e dell'Avvocatura dello Stato non era dovuto, è stata una scelta politica

Cgil valuta ricorso a Corte Ue. Cisl-Uil: modifiche ai voucher

CRITICHE

Furlan (Cisl): «Su temi così importanti privilegiare il confronto». Barbagallo (Uil): «Temuto che i quesiti potessero spaccare mondo sindacale»

Giorgio Pogliotti

ROMA

■ La Cgil lancia la campagna referendaria sulla responsabilità solidale piena negli appalti e l'abolizione dei voucher. Per la non ammissibilità del quesito sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, la leader Susanna Camusso in conferenza stampa ha accusato: «l'intervento del governo e dell'Avvocatura è stata una scelta politica non dovuta, stiamo valutando tutte le possibilità, compreso il ricorso alla Corte europea».

Sui voucher sembrano non esserci spazi di manovra politici: «il Parlamento può intervenire per non andare al voto - ha detto Camusso - ma deve farlo in modo coerente con il quesito, le modifiche che mantengono questo strumento non sarebbero coerenti». Il tema, tuttavia, divide il sindacato. Oggi si riunisce il comitato esecutivo della Cisl per le valutazioni sui due quesiti, ma la segretaria generale Annamaria Furlan ha già mosso critiche per l'opzione referendaria: «Su temi così importanti come quelli della legislazione del lavoro - ha detto - occorre privilegiare la strada del confronto tra il governo e le parti sociali e della libera contrattazione, per evitare conflitti e divisioni antistoriche nel mondo del lavoro». La Cisl, ha spiegato Furlan, «lavorerà per trovare una strada condivisa per modificare radicalmente lo strumento dei voucher», che «devono tornare al loro ruolo originario, vietandoli soprattutto nei settori dell'agricoltura e dell'edilizia e modificando

le norme sulla responsabilità solidale in materia di appalti». Freda anche la reazione del numero uno della Uil, Carmelo Barbagallo: «Abbiamo temuto che questi referendum potessero spaccare il mondo sindacale - ha spiegato -. Ci siamo adoperati e vogliamo continuare ad adoperarci per evitare che ciò accada. Abbiamo dimostrato che quando agiamo unitariamente facciamo delle cose positive, come è accaduto con gli accordi su previdenza e pubblico impiego e con i rinnovi dei contratti di categoria». Ma ieri Camusso ha chiamato in causa anche il presidente dell'Inps, Tito Boeri, per aver rivelato in un'intervista a Repubblica che il volume di voucher usati dalla Cgil è di 750 mila euro e dalla Cisl di 1,5 milione: «Il nostro dato equivale a tre persone e mezzo impiegate in un anno - ha detto -. Vorremo sapere come fa l'Inps a fornire i numeri sui sindacati, dopo averci negato i dati che avevamo richiesto sulle imprese utilizzatrici di voucher, per ragioni di privacy. Questa opacità ci preoccupa». Camusso rispedisce al mittente le critiche sull'errore nella formulazione del quesito sull'articolo 18, sull'impostazione "manipolativa" e non solo "abrogativa": «Continuiamo a pensare di aver rispettato l'articolo 75 della Costituzione - ha affermato -, vedremo con quali motivazioni la Consulta lo ha dichiarato inammissibile. Ma la battaglia continua. L'iniziativa proseguirà anche attraverso la contrattazione e la via legislativa». A sostegno della "Carta dei diritti" nei prossimi giorni la Cgil incontrerà diversi gruppi parlamentari, da Forza Italia ai 5 Stelle, da Sinistra italiana al Centro democratico. Nessun incontro in calendario, invece, con il Pd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

